



Uno spumante piacentino

Si chiama Alfiere ed è uno dei primi spumanti piacentini perché ha come base l'Ortrugo. Nasce a Castellarquato con l'obiettivo, spiega Massimiliano Croci, «di valorizzare le tipicità locali». In provincia, in realtà, ci sono diversi «spumantisti» dei cosiddetti vitigni «internazionali» ma che non trasferiscono direttamente i «contenuti» della nostra tradizione. [MOLINARI A PAGINA 16]



Truffava gli anziani, preso

Il truffatore degli anziani, latitante da qualche settimana, si nascondeva a San Giorgio. Aveva trovato rifugio dalla sua compagna, una piacentina di 28 anni, in un casolare a San Giorgio. Il nascondiglio era un mini appartamento seminterrato, al quale si accedeva da una botola celata dietro ad un passaggio segreto dell'armadio. [MOTTA A PAGINA 19]



Ferita nell'auto rovesciata

Bruna Bacchetta, 68 anni, è stata ricoverata in rianimazione a Parma in seguito ad un incidente stradale accaduto a Labè di Morfasso. Erano da poco passate le 17.30 quando, dopo aver fatto visita ad una sorella, si è accorta di aver scordato la borsa. È finita in una scarpata contro una casa mentre tornava dalla parente. [LOMBARDI A PAGINA 22]

PIACENTINI NEL MONDO



Il suo bisnonno fu un pioniere dell'emigrazione di metà '800. La scoperta delle radici durante una conferenza scientifica

«Mi dividerò fra San Michele e l'Australia»

A Morfasso Michael Repacholi ricercatore di fama internazionale

MORFASSO - Il suo bisnonno, che di nome faceva Francesco Rapacioli fu un pioniere dell'emigrazione di metà '800, quando questa era ancora una prospettiva sconosciuta ai più, osteggiata tra l'altro dalle leggi del Ducato.

Eppure si manifestava in taluni abitanti della nostra montagna il desiderio di migliorare la propria condizione di vita, disposti com'erano a metterla in gioco varcando la soglia di un futuro denso di incognite e pericoli.

Lui, il discendente diretto di quel lontano progenitore che si accasò in Australia dopo aver girato mezzo mondo, si chiama Michael Repacholi, (il cognome risente dell'adattamento linguistico) ed è nato vicino a Perth sessantatre anni fa.

Ricercatore sanitario di fama internazionale con studi in fisica e laurea in biologia delle radiazioni all'università di Londra, ha ottenuto il dottorato all'Università di Ottawa in Canada.

Sposato con la signora Cristine (inglese) che gli ha dato due figli (Stephen e Kylie Jane), per dodici anni ha svolto ricerche commissionategli dal governo canadese per poi tornare in patria lavorando per un decennio presso il Royal Adelaide Hospital.

I successivi dodici anni li ha passati a Ginevra presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ora è professore aggiunto all'università «La sapienza» di Roma e conosce come pochi gli effetti delle



onde elettromagnetiche sull'uomo ma, allo stesso tempo, ha indagato tenacemente sulle sue origini famigliari fino a scoprirle in Alta Valchero.

Lo incontriamo nel delizioso borgo dei Bellini di San Michele di Morfasso in compagnia del sindaco di Morfasso Marco Rigolli e dell'assessore Luigi Oddi, dove ha scoperto e restaurato la casa appartenuta ai suoi avi.

Professore, chi era il suo bisnonno?

«So che ha lasciato San Michele attraversando le Alpi per l'Inghilterra. Da lì si è imbarcato per l'Australia dove è arrivato passando per la Cina nel 1854. Era il periodo della corsa all'oro e fu coinvolto in una ribellione storica contro l'oppressione eser-

citata dai funzionari britannici e mirata a ottenere più democrazia. È stato uno dei pionieri dell'agricoltura fondando una fattoria nella zona di Kondinin quasi cento anni fa. Produceva grano e inviava legnami da lavoro in Europa come le traversine usate nella metropolitana di Londra. Né lui, né suo figlio (mio nonno) sono mai tornati in Italia».

Come ha fatto a risalire alle sue origini?

«Per tradizione. Una mia zia si ricordava di aver appreso che San Michele era nella zona di Parma ma la ricerca era difficile in quanto non sapevamo che, a quell'epoca, c'era il Ducato. Mentre, una quindicina di anni fa, ero ad una conferenza scientifica a

Roma ho chiesto a dei miei amici romani di aiutarmi. Sfolgiando l'elenco telefonico della vicina Piacenza hanno visto che c'era un «San Michele» con tanti cognomi di Rapacioli in rubrica. Così abbiamo chiamato il parroco don Emilio Rigolli per la conferma e con una macchina ci siamo precipitati qui».

Chi le ha indicato la casa paterna?

«All'albergo Rapacioli la gente mi ha mostrato la casa che con ogni probabilità era appartenuta alla mia famiglia situata nella villa dei Bellini. Era in rovina. Dopo qualche anno ho saputo che era in vendita e così, nel 1997, l'ho acquistata facendola restaurare. Ora tutti i Rapacioli d'Australia, che

sono più di trecento, ne sono al corrente e talvolta mi capita di ospitarne qualcuno. Il mio avo ebbe dieci figli e mio nonno che si chiamava anch'egli Francesco ne ebbe nove».

Avete mai pensato di ritrovarvi tutti insieme, magari proprio in questa casa da dove è partito il vostro bisnonno?

«Nel luglio dell'anno scorso l'abbiamo inaugurata e sono venuti tanti parenti dal Canada, dall'Inghilterra e, naturalmente, dall'Australia. C'erano anche il sindaco Marco Rigolli e il suo vice Luigi Oddi che ci hanno sempre manifestato il sostegno della loro amministrazione».

Nessuno meglio di lei ha

studiato le onde elettromagnetiche. Che effetti può avere per la salute umana l'uso del telefono cellulare?

«A Ginevra ho studiato particolarmente gli effetti biologici della radiazione negli impianti nucleari e quella elettromagnetica prodotta dalle linee elettriche. Ho preparato anche un documento, con ricerche dai costi astronomici, su ripetitori e telefoni cellulari ma non è emerso nulla di dannoso per l'uomo».

Una volta ritirato dal lavoro si stabilirà a San Michele?

«Penso di sì. Ma vorrei trascorrere la metà del tempo in Australia».

Gianluca Saccomani

Farini, il premio Cogny assegnato agli allievi dell'istituto alberghiero

FARINI - Martedì 14 agosto, come abbiamo già annunciato, verrà assegnato il premio Gorges Cogny, istituito dal Comune di Farini, in collaborazione con la Provincia ed altre istituzioni, per ricordare il grande cuoco, scomparso circa un anno e mezzo fa, che ha contribuito con la sua cucina a far conoscere la provincia di Piacenza e il paese di Farini in Italia e nel mondo.

Il premio, alla sua prima edizione, viene attribuito a cuochi piacentini che si siano distinti a livello nazionale. Quest'anno saranno premiati gli allievi del locale istituto alberghiero. Il premio verrà loro consegnato il 14 agosto, a Farini, nella sede del Comune, alle 18, 30. Alla cerimonia seguirà una cena preparata dai migliori allievi di Gorges e organizzata in collaborazione con la Pro loco e l'Istituto alberghiero di Piacenza. Erano presenti in quella conferenza stampa organizzata per l'iniziativa, gli assessori provinciali all'agricoltura, Mario Spezia, e al turismo, Mario Magnelli, il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, il Presidente della Pro loco di Farini Roberto Zanellotti, alcuni dei migliori cuochi allievi di Cogny (Massimo Bottura, Filippo Chiappino Dattilo, Isa Mazzocchi, Ettore Ferri, Carla Aradelli) e Roberto Belli, vicepresidente del centro scolastico agroalimentare, di cui l'istituto alberghiero è parte. Era presente anche la moglie di Georges Cogny, Lucia Capanna.

L'assessore Spezia ha richiamato le motivazioni per cui la Provincia sostiene la manifestazione. «Essa valorizza - ha detto - la cucina piacentina e i prodotti tipici della Valnure, che Georges Cogny tanto amava e che furono la base di tanti suoi piatti; rende omaggio, inoltre, ad un grande cuoco, conosciuto in tutto il mondo e che ha dato lustro, con la sua arte, al nostro territorio».

Il premio 2007 viene assegnato ai ragazzi dell'alberghiero per la seguente motivazione: «In soli quattro anni dalla sua apertura, la scuola alberghiera ha già saputo trasmettere ai numerosi allievi quei valori culturali legati al nostro territorio ed ai nostri prodotti enogastronomici tanto cari a Georges, diventando un chiaro punto di riferimento per tutte le iniziative più significative della nostra provincia».

Per l'istituzione del premio è stato creato un comitato composto dal sindaco di Farini, dalla vedova del grande cuoco, dal presidente della Pro loco, dall'assessore Spezia e dai migliori cuochi allievi dello stesso Gorges (Massimo Bottura, Filippo Chiappino Dattilo, Isa Mazzocchi, Ettore Ferri e Carla Aradelli).

GLI AUGURI DEL SINDACO GHISONI



PODENZANO - Emilia Ricci Bonini con il sindaco Alessandro Ghisoni

«Emilia con i suoi 101 anni è l'orgoglio di Podenzano»

PODENZANO - (np) Con i suoi 101 anni Emilia Ricci Bonini è la nonna più anziana di Podenzano. Una grande festa per lei è stata organizzata nel giorno del compleanno, domenica scorsa, nella sua casa di via Battisti. Familiari e amici le hanno «tirato le orecchie» mentre i numerosi pronipoti contavano fino a cento...e uno. Anche il sindaco Alessandro Ghisoni e l'assessore alle politiche sociali Fiorenzo Piccioli Cappelli hanno portato i loro auguri a Emilia che domenica 30 luglio ha presenziato come madrina d'eccezione all'inaugurazione della «Fiera del pomodoro» tagliando il nastro tricolore. Quella mattina, davanti a tanti podenzanesi, si era commossa ricevendo un lungo applauso per la tenera e sincera umiltà che emergeva dalle sue parole. Otto figli (Paride - purtroppo scomparso -, Piero, Ermelinda, Rosanna, Mariuccia, Fausto, Laura e Ottavia), venti nipoti e ventidue pronipoti. Una famiglia che conta oltre settanta persone e che è sempre vicino a Emilia. Nata a Cadeo il 5 agosto del 1906, Emilia si è trasferita a Podenzano nel 1950 per esigenze di lavoro del marito Mario Bonini, scomparso agli inizi degli anni '70, con cui si era sposata nel 1931 a Travazzano di Carpaneto. Una donna instancabile che ha iniziato a lavorare nei campi quando ancora non aveva dieci anni e ha raccolto pomodori fino all'età di 82. Una donna che, come aveva detto il sindaco Ghisoni alla fiera, «ha contribuito a fare la storia di Podenzano e allo sviluppo della coltura del pomodoro». Una donna dei «vecchi tempi», di quelle che dedicavano, pur nelle difficoltà, la loro vita alla famiglia e al lavoro. Riservata e umile, silenziosa, ha sempre lasciato che i suoi figli vivessero la loro vita.

Emilia ha una memoria e una salute di ferro e invecchia dedicando gran parte delle sue giornate alla preghiera. Ogni tanto, inoltre, passando per via Battisti, la si può vedere seduta a lato della porta d'ingresso, mentre lavora a maglia con l'abilità di sempre.



Nonna Emilia alla festa dei 101 anni

Funerali solenni per Castagnetti

Veleia, alla funzione rappresentanti del ministero della difesa

LUGAGNANO - Si svolgeranno stamattina i funerali di Emilia Castagnetti, 67 anni, di Veleia Romana, morta martedì notte dopo essere rimasto ferito nel corso di una battaglia di caccia al cinghiale, raggiunto alla gambe da un colpo di fucile calibro 12 sparato accidentalmente da un compagno.

La salma, dopo l'autopsia eseguita ieri mattina all'obitorio di Piacenza, è arrivata in alta Valchero nel pomeriggio ed è stata vegliata per tutta la notte dai familiari. C'era anche il fratello Fabrizio, capo di stato maggiore dell'esercito. Nella chiesa del centro montano la cerimonia è fissata per le 10 nel piccolo ed artistico tempio dedicato a Sant'Antonino martire, con partenza dalla abitazione in località «Palazzo» di Veleia Romana (che si trova a poche centinaia di metri dagli scavi archeologici). Alla funzione è data per certa la presenza delle più alte autorità civili e militari della nostra provincia, mentre dalla capitale è annunciato l'arrivo di esponenti del ministero della difesa e alti ufficiali delle forze armate.

La sepoltura di Castagnetti avverrà nella cappella di famiglia nel camposanto della frazione frazionale.

Anche ieri è continuato il via vai di amici e familiari nell'abitazione della vittima del tragico incidente di caccia. La moglie Angela Bramieri, il figlio Alessandro (operatore finanziario che opera a Lugano) ed i fratelli Romano (che fu operatore commerciale assieme ad Emilio), Sandro (ex comandante pilota prima dell'aeronautica militare e poi anche dell'Alitalia), Vezio (libero professionista) e Fabrizio (generale di corpo d'Armata) non riescono a capacitarsi dell'accaduto, non riescono ad accettare il triste avvenimento e non sanno farsi una ragione delle modalità che l'hanno accompagnato. Come, per esempio, l'orario in cui si è verificato il tragico incidente, la grave perdita di sangue, la richiesta di soccorso tardiva, l'arrivo sul posto dell'ambulanza della Pubblica assistenza «Carpaneto Soc-



Emilio Castagnetti. A des. il fratello Fabrizio davanti all'obitorio [f. Lunini]



corso» ed in tempi successivi della auto-medica da Piacenza ed il trasporto all'ospedale del capoluogo piuttosto che nel più vicino nosocomio di Fiorenzuola. Tante sfortunate coincidenze che, secondo i parenti, potrebbero aver contribuito al decesso dell'esperto cacciatore causato, secondo quanto avrebbe accertato l'esame autoptico, da uno shock emorragico.

Intanto, ieri i carabinieri della stazione di Lugagnano, al comando del maresciallo Sebastiano Stilo, hanno compiuto

un nuovo sopralluogo nella zona in cui si è verificato il tragico incidente. I militari hanno eseguito nuovi rilievi e misurazioni per ricostruire la dinamica di quanto accaduto la sera di martedì scorso sulle colline di Montezago, in comune di Lugagnano, nel corso di una battaglia di caccia al cinghiale in cui si verificò il tragico episodio del ferimento di Emilio Castagnetti e la sua morte, avvenuta poi durante la notte dopo il ricovero all'ospedale di Piacenza.

Franco Lombardi

FARMACIE DI TURNO

TURNO DIURNO E NOTTURNO (dalle 8,30 di venerdì 10/08 alle 8,30 di venerdì 17/08)

► **BORGONOVO** - dr. Rognoni, Via Roma, 68
► **FERRIERE** - dr. Scaramuzza, P.zza della Repubblica, 2
► **CASTELVETRO** - dr. Bossi, Via Saragat, 3

► **TRAVO** - dr. Colombi, Via Roma, 15

► **BOBBIO** - dr. Garilli, P.zza S. Francesco, 17

► **OTTONE** - Ottone SNC, Piazza della Vittoria, 40

► **FIorenzuola** - dr. Silva, Via S. Rocco, 39

TURNO DIURNO (dalle 8,30 di venerdì 10/08 alle 19,30 di giovedì 16/08)

► **TREVEZZO** - dr. Pinotti Emilio, Via Umberto 1°, 1

► **AGAZZANO** - dr. Veneziani, P.zza Europa, 21

► **SARMATO** - dr. Salvi, Via Barbieri, 1

► **GOSSOLENGO** - dr. Vercesi, P.zza Roma, 5

► **PONTEDELLOLIO** - dr. Rebecchi, Via V. Veneto, 99

► **SAN GIORGIO** - dr. Croci, P.zza Marconi, 2/A

► **RUSTIGAZZO** - dr. Vlachou, Via Veleia, 3

► **VILLANOVA** - Villanova S.N.C., Via Repubblica, 3

► **ALSENO** - dr. Cortesi, Via Emilia Ovest, 22

► **VERNASCA** - dr. Bussandri, Via Roma, 24

Pro Loco Gazzola SABATO 11 AGOSTO 2007 PRESENTA

GAZZA DISCO ROCK

PROGRAMMA

H_19.30 APERTURA CHIOSCHI inizio gara tiro a segno Laser aperta a tutti con trofeo in pallo

H_20.00 INIZIO RADUNO "FAST & TUNING"

H_20.30 inizio torneo braccio di ferro LIBERO al vincitore barilotto 5L di birra

H_21.30 musica dal vivo con DJ GEMAL

H_22.15 premiazione "FAST & TUNING" presentazione ASD GAZZOLA

H_22.30 inizio band **dejavu**

INGRESSO A OFFERTA PRESSO CAMPO SPORTIVO